

**Intervista al Segretario della Fillea-Cgil Walter Schiavella**

**Si profila un preoccupante autunno per i tanti lavoratori del settore edilizio**

*Soldi freschi e veri non ne arrivano. Il Governo deve assolutamente sbloccare il patto di stabilità con i comuni più virtuosi per rimettere in moto il mondo delle costruzioni partendo dal pubblico*

**OCCUPAZIONE**

di **Marco Vigo**

La crisi, almeno nel settore dell'edilizia, non è finita e anzi produrrà il suo massimo effetto al ritorno dalle vacanze, ovvero a settembre. L'allarme è del segretario generale della Fillea-Cgil, Walter **Schiavella**, che, in un'intervista a cui ha partecipato il nostro giornale, dichiara di essere molto preoccupato per la situazione occupazionale nell'edilizia in previsione di un autunno, senza un intervento tempestivo del Governo, che sarà quantomeno difficile.

**Segretario, la sua organizzazione, in una ricerca sulle opere indicate nella delibera del Cipe del 26 giugno scorso, ha indicato che per il 2009 vengono stanziati solo 83,4 milioni di euro, e 2,4 miliardi**

**nel biennio 2009-2010: il 24% del totale indicato nella delibera, mentre il 40% degli investimenti andrà dopo il 2012, qual è la situazione occupazionale nel settore dell'edilizia?**

“La situazione è davvero molto grave. A inizio anno stimavamo 250 mila posti di lavoro persi: a giugno già sono stati bruciati 130 mila posti a quanto si deduce dalle iscrizioni alla cassa edile. Ancora più preoccupante è la riduzione di ore lavorate che rappresentano quasi il doppio rispetto alla riduzione degli occupati (-15% rispetto a un calo del 7-8%) e ciò significa un aumento del lavoro 'grigio’”. **Come giudica gli strumenti fino ad ora utilizzati dal governo per sostenere l'occupazione nel settore?**

“Sul piano degli ammortizzatori sociali si è dimostrata la palese insufficienza degli strumenti messi in campo dal Governo

con un aumento della cig, a maggio oltre 9 milioni di ore scese poi a giugno (-15%) il governo ha subito gridato alla ripresa ma se si guarda il dato su base annua si vede che sono cresciute di due volte e mezza e poi questa riduzione è dovuta al fatto che, nel settore edilizio, gli ammortizzatori sociali sono insufficienti perchè durano solo tre mesi. Il picco che si è registrato ad aprile-maggio, senza interventi da parte del governo per allungare il periodo di cig, rischia di far precipitare la situazione a settembre-ottobre che saranno mesi davvero difficili”.

**A suo parere cosa invece dovrebbe fare l'esecutivo?**

“Da tempo chiediamo al governo un'azione più incisiva per rilanciare l'occupazione nel settore. Serve un'iniezione di spesa vera, non più impegni di spesa. Per dare risposte al deficit infrastrutturale del paese servono in-

terventi in termini di cassa perchè altrimenti per il 2009 non arriva niente, di soldi freschi non ne arrivano. Attraverso lo sblocco del Patto di stabilità interno per gli enti locali virtuosi si potrebbero ricavare oltre 10 miliardi”.

**Cosa vi aspettate al ritorno dalle vacanze?**

“O a settembre arriva un provvedimento del governo oppure sarà troppo tardi e ci troveremo con la crisi che produrrà il massimo del suo effetto nel settore. L'autunno ci preoccupa non poco, soprattutto se a tale situazione si aggiunge anche l'allentamento dei controlli. Il rischio è che, in una situazione di strut-

tura delle imprese pesantemente frammentata, con un sistema di appalti e subappalti, il messaggio implicito che arriva è quello di affrontare la crisi con comportamenti quantomeno illegali”.



Walter **Schiavella**

